

## Un muro per le donne: “La bellezza dell’arte contro l’orrore della violenza”

**Pubblicato:** Venerdì 3 Marzo 2017



**30 opere d’arte e un murales.** Inizierà da qui il muro dedicato alle donne che sarà inaugurato il prossimo 12 marzo in viale Piemonte e che sarà animato «dalla voglia che sia la bellezza dell’arte a controbilanciare l’orrore della violenza sulle donne», racconta l’assessore ai servizi sociali, Miriam Arabini.

Il progetto, dal nome “Donne al Muro”, prende come esempio il [Wall of Dolls di Milano](#) ma a Busto avrà alla base un concetto diverso: «Non ci saranno opere che ritrarranno la violenza -spiega Arabini- ma installazioni che mirano a **sottolineare la gioia e la bellezza di quando si esce dal tunnel della violenza**». Un muro d’arte che obbligherà i tanti che passano da lì (si tratta del muro di cinta della piscina, quello che si affaccia sul piazzale del mercato, ndr) a riflettere e non dimenticare ciò che sono costrette a subire troppe donne.

**E’ stata Amnesty International a proporre l’iniziativa in comune** passando, poi a chiedere a decine di artisti di realizzare le opere d’arte. «Vogliamo dare inizio a un’iniziativa permanente ed evolutiva - spiega Enrico Riva- con un muro che non sarà interamente occupato ma che permetterà di dare la possibilità a tanti altri artisti, speriamo anche locali, di poter creare qualcosa». Un progetto che metterà radici a Busto ma che si prepara già ad espandersi ad altre città lungo la penisola.

E in effetti la città è un modello nel campo dell’assistenza alle donne vittime di abusi. [La rete](#)

antiviolenza nata nel 2013 è infatti riuscita a mettere in campo un protocollo di intervento ed assistenza alle donne in difficoltà al punto che «oggi sempre più comuni chiedono di poter entrare a far parte di questo progetto», ricorda l'assessore Arabini. Un sistema collaudato che oltre all'assistenza alle donne punta anche sulla sensibilizzazione. Non è infatti un caso che in occasione dell'inaugurazione del muro siano previste molte attività collaterali, da incontri nelle scuole fino a spettacoli e conferenze.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it